



«Errore del Prc, ma resti nell'Unione»

Zamboni bacchetta Rifondazione e Merola per aver sbagliato i tempi

Lo scontro

*Monteventi contro Santandrea
«Noi trasparenti, non abbiamo fatto carriera solo per avere organizzato cene elettorali»*

Cristiano Zecchi

La polemica sulla sinistra radicale non si spegne. Dopo il corteo di giovedì scorso con Rifondazione e Verdi in prima linea (per ribattere alla manifestazione di Forza Nuova) dove centri sociali e collettivi si sono lasciati andare a insulti nei confronti del sindaco, l'assessore Virginio Merola (Ds) era partito all'attacco: «Con certi compagni di viaggio non ci voglio più stare». Ieri ha preso la parola l'assessore Maurizio Zamboni, già capogruppo del Prc nello scorso mandato, entrato in giunta con la tessera di Rifondazione salvo poi non rinnovarla oltre un anno fa per dissidi con la linea politica del partito. «Non sono d'accordo nei tempi e nei modi di Merola - sostiene Zamboni - Ma questa è una questione che si ripropone ciclicamente, è un grave errore del Prc e degli altri compagni ed è un elemento negativo per la città. Si rischia di dare il messaggio di forze litigiose senza che i cittadini capiscano di cosa si sta litigando». Zamboni vede nello scoppio della nuova crisi all'interno della maggioranza la stessa situazione che l'ha spinto alle dimissioni da Rifondazione. Ma crede anche che la soluzione giusta a questo punto sarebbe per il Prc rimanere all'interno dell'Unione. «Merola ha espresso

un sentimento, che non è solo suo, anche se i tempi e i modi sono discutibili - avverte l'assessore - credo sia lo stesso problema politico che mi ha portato ad uscire da Rifondazione. Bisogna che si decida se stare al governo o all'opposizione. Assieme non si può». Ma, precisa Zamboni, «a differenza di Merola penso si possa essere partiti di lotta e di governo, ma non di governo e opposizione, se si sta al governo bisogna assumersi tutta la responsabilità». Zamboni vede insomma nell'atteggiamento del Prc una questione «irrisolta che è bene venga risolta positivamente in tempi brevi se no si dà un messaggio non coerente, si crea disorientamento. Le critiche al nostro lavoro? Se ne possono fare, ma bisogna capire da che punto di vista vengono fatte», cioè se da alleati o da oppositori. Intanto Valerio Monteventi, consigliere indipendente per il Prc, ieri in consiglio comunale si è tolto diversi sassolini dalle scarpe. Prendendo la parola ha sparato a zero contro l'assessore comunale al commercio, Cristina Santandrea (che nei confronti del Prc aveva parlato di atteggiamenti «al limite dell'onestà»). «A quella signora - replica secco Monteventi - io dico che le modalità con cui siamo stati eletti

sono trasparenti, la maggior parte di noi, sono persone che hanno fatto attività politica alla luce del sole in questi anni e non hanno fatto carriera politica solo per avere organizzato cene pre e post elettorali. Non accetto più lezioni di moralismo da persone che non ha niente da insegnare». Quanto all'attacco di Merola, Monteventi ribatte: «Tutte le volte che abbiamo fatto una proposta concreta non ci ha fumato nessuno. An ha fatto tre "propostine" in un mese ed ha avuto le porte spalancate». Anche Serafino D'Onofrio (Cantiere), punta il dito contro Merola: «È come un bambino prepotente che quando viene richiamato a casa per il pranzo porta via il pallone, impedendo di giocare a tutti gli altri». Tra l'altro, rivela D'Onofrio, venerdì Merola «di ottimo umore ha scherzato a lungo con noi consiglieri dell'Altra sinistra». Sull'asse tra il sindaco e An il Cantiere annota: «Se nessuno dei due cambia idea le prossime elezioni amministrative vedranno come contendenti proprio Cofferati ed Enzo Rasi. Mi chiedo solo se potrà essere una battaglia credibile ed entusiasmante, dopo il pasticcio di questi giorni».